



Lifelong Lifewide Learning

# Ambiente, sostenibilità e benessere. Percorsi pedagogici e approcci educativi.

*A cura di*

*Cristina Birbes, Giovanna Del Gobbo, Monica Parricchi*

EdaForum ISSN - 2279-9001

Numero Monografico  
2023, VOL 20, N. 43

---

## Indice

---

### Prefazione

Cristina Birbes - Giovanna Del Gobbo - Monica Parricchi

### Prima parte

**1. Natura, meraviglia, relazionalità, etica.**

Michele Cagol – Libera Università di Bolzano

**2. Riflessione pedagogica e narrazione per la formazione delle professioni di cura.**

Elisa Zane – Università cattolica del Sacro Cuore

**3. Partecipazione giovanile, impegno solidale, formazione.**

Sara Bornatici – Università degli Studi di Brescia

**4. Povertà educativa tra mancanza di mezzi e povertà di esperienza.**

Claudio Crivellari – Università degli studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara

**5. Progettazione pedagogica e Laudato si’. La cura del creato in azione.**

Pierpaolo Rossato – Università Cattolica del Sacro Cuore

**6. Dalla complessità al paradigma ecologico per un domani dell’umanità.**

Monica Parricchi – Università Libera Bolzano

### Seconda parte

**7. Outdoor education e Service Learning: apprendere dentro e fuori la scuola e con la comunità.**

Patrizia Lotti, Chiara Giunti, Lorenza Orlandini – INDIRE

**8. Sistema integrato 0-6 e sostenibilità: prospettive, criticità e sfide educative.**

Giampaolo Sabino – Università della Valle d’Aosta

**9. Transizione ecologica. Orizzonti immaginativi di senso educativo e sociale.**

Simona Sandrini – Università Cattolica del Sacro Cuore

**10. Per una scuola green e outdoor. Un percorso di ricerca verso una transizione ecologica dell’educazione.**

Giulia Schiavone – Università degli Studi di Milano-Bicocca

**11. Sostenibilità e benessere: stili di vita corretti, sani e attivi e il progetto “Scuola Attiva”.**

Cristiana Simonetti – Università degli Studi di Foggia

**12. Il *Green Education Lab* dell'Università degli Studi di Catania. Linee di azione e di intervento.**

Gabriella D'Aprile, Giambattista Bufalino – Università degli Studi di Catania

**13. Formare le professionalità educative. Tra transizione ecologica e cultura della sostenibilità nell'educazione dei gemelli.**

Teresa Giovanazzi – Libera Università di Bolzano

**14. Tirocinio e sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, outdoor education e formazione dei supervisori.**

Cristian Righettini – Università Cattolica del Sacro Cuore

**Terza parte**

**15. La pedagogia dell'ambiente in dialogo con il PNRR.**

Pierluigi Malavasi – Università Cattolica del Sacro Cuore

**16. L'impegno pedagogico per i giovani tra PNRR, territori e transizione ecologica.**

Valentina Meneghel – Università Cattolica del Sacro Cuore

**17. Innovazione organizzativa e competenze formative per le transizioni.**

Serena Mazzoli – Università Cattolica del Sacro Cuore

**18. Prospettive di formazione al rischio climatico. Un emblematico progetto di ricerca.**

Sara Scioli – Università Cattolica del Sacro Cuore

**19. Analisi delle transizioni assiologiche negli scenari di cambiamento dei modelli di sviluppo economici contemporanei.**

Stefano Mazza – Libera Università di Bolzano

**20. Imprese sostenibili per uno sviluppo umano integrale.**

Claudia Salvi – Università Cattolica del Sacro Cuore

**21. PMI RISK ADAPT: un'interpretazione pedagogica.**

Caterina Braga – Università Cattolica del Sacro Cuore

**22. Comunità Energetiche Rinnovabili, ecologia integrale, cura dei territori.**

Antonio Molinari – Università Cattolica del Sacro Cuore

## Bibliografia

- Bertolini, P. (Ed.). (1989). *Dizionario di pedagogia e scienze dell'educazione*. Zanichelli.
- Damiano, F. (2006). Educazione e simboliche culturali: i dispositivi pedagogici dell'immaginario. *Orientamenti Pedagogici*, 53(4), 651-667.
- Freire, P. (1996). *Pedagogia da autonomia. Saberes necessários à prática educativa*. São Paulo: Paz e Terra (trad. It. Pedagogia dell'autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa, Gruppo Abele, Torino, 2014).
- Giraud, G. (2015). *Transizione ecologica. La finanza a servizio della nuova frontiera dell'economia*. Emi.
- Hopkins, R. (2020). *Immagine se....* Chairelettere.
- Loiodice, I. (2017). La gravidanza educativa della locuzione "bene comune". *MeTis*, 7(2), I- IV.
- Malavasi, P. (2017). Pedagogia dell'ambiente, educazione allo sviluppo sostenibile, responsabilità sociale. In M.L. Iavarone, P. Malavasi, P. Orefice, F. Pinto Minerva (Eds.), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale* (pp. 15-56). Pensa MultiMedia.
- Malavasi, P. (2022). *PNRR e formazione. La via della transizione ecologica*. Vita e Pensiero.
- Margiotta, U. (2017). Per valorizzare il talento. In G. Alessandrini (Ed.), *Atlante di pedagogia del lavoro* (pp. 129-152). FrancoAngeli.
- Organizzazione delle Nazioni Unite (2023). *Re-immaginare i nostri futuri insieme: un nuovo contratto sociale per l'educazione*. UNESCO e La Scuola.
- Pati, L. (1984). *Pedagogia della comunicazione educativa*. La Scuola.
- Sandrini, S. (2022). *Pedagogia e formazione alla transizione ecologica*. Pensa MultiMedia.
- Scurati, C. (2007). Prefazione. Una pedagogia d'attenzione. In L. Pati, *Pedagogia sociale. Temi e prospettive* (pp. 5-7). La Scuola.
- Whitehead, A.N. (1928). Discorso alla conferenza presso la Facoltà di Commercio dell'Università di Cambridge, Massachusetts (trad. it. Le università e la loro funzione, in F. Cappa (Eds.), *I fini dell'educazione*, Raffaello Cortina, 2022, 137-156).

## Per una scuola green e outdoor. Un percorso di ricerca verso una transizione ecologica dell'educazione.

Giulia Schiavone, Università degli Studi di Milano-Bicocca.

### Introduzione

Il contributo testimonia un progetto di ricerca – finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Piano Operativo Nazionale PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 Asse IV – teso a promuovere, in chi quotidianamente attraversa i contesti educativi e scolastici, una consapevolezza green (GreenComp, 2022) una connessione autentica e un senso di appartenenza profondo ai luoghi e all'ambiente (Amadini, 2012; Judson, 2019; Gallerani & Birbes, 2020; Guerra, 2020; Mortari, 2020).

Le potenzialità dei contesti educativi e scolastici all'aperto sono infatti sempre più riconosciute, non solo a livello internazionale (Humberstone et al., 2015; Waller et al. 2017; MacQuarrie, 2018; Barnett e Jackson, 2019), ma anche in Italia (Malavasi, 2011, 2013; Farnè et al., 2018; Giunti et al., 2021; Antonietti et al., 2022; Schenetti & D'Ugo, 2022; Traversari, & Porcarelli, 2023), e una loro diffusione crediamo possa rappresentare un sostegno importante a un progetto di transizione ecologica che promuova nelle nuove generazioni cambiamenti sul piano ecologico, sociale ed economico.

In questa cornice la ricerca, collocata all'interno del più ampio progetto di transizione ecologica previsto dal PNRR – Missione 4 "Istruzione e Ricerca" –, tematizza il contesto scuola come contesto complesso, che sembra richiedere una ridefinizione delle proprie strutture, dei propri saperi e del proprio impatto culturale per poter rispondere in modo più efficace e strategico alle sfide del futuro (Antonacci & Guerra, 2022).

Il progetto *Una scuola green e outdoor: road map per una transizione ecologica dell'educazione*, a partire da una ricerca che entra in dialogo con il territorio e le esperienze in essere – in quanto tesa a una collaborazione sinergica tra mondo della ricerca e imprenditorialità educativa e scolastica (1) – si pone, in questo senso, l'obiettivo di giungere a delineare delle road maps per una declinazione green e outdoor della scuola, ovvero delle linee guida che possano condurre l'istituzione scolastica, di ogni ordine e grado, verso una transizione ecologica dell'educazione.

### Prospettive di ricerca per una scuola green e outdoor

Il progetto, con riferimento al framework teorico e metodologico del Manifesto *Una scuola* (2) (Antonacci & Guerra, 2018), guarda al dispositivo scuola attraverso cinque assi pedagogici fondanti – Incontri, Contesti, Stili, Linguaggi, Possibilità –, promuovendo una

revisione in chiave ecologica della struttura scolastica, nella sua organicità e complessità.

Se il compito dell'educazione è di aprire a nuovi mondi del pensare (Mortari, 2017, 2020), crediamo che proprio dalla scuola sia necessario ripartire, per sviluppare e sostenere un senso di appartenenza alla natura, all'ambiente e al mondo. Nello specifico, l'attenzione è portata: sugli *incontri* intessuti tra i diversi attori che quotidianamente abitano la scuola – insegnanti, alunni, genitori, dirigenti, ma anche università, enti associativi, istituzioni – nelle potenzialità di relazione tra l'aula e il territorio; sui *contesti* all'aperto (Bertolino & Guerra, 2020), da quelli più prossimi a quelli più selvatici e naturali; sugli *stili* educativi nella loro ridefinizione nel momento in cui la didattica si compie oltre e fuori l'aula tradizionale (Guerra, 2015); sui *linguaggi* dei saperi disciplinari, con specifico riferimento a quelli tipici dell'educazione ecologica, in dialogo con quelli più consueti nella scuola; e infine, sugli strumenti di progettazione e valutazione, intesi come *possibilità* nella loro traduzione *green* e *outdoor*.

In questa prospettiva, l'incontro dei bambini e dei ragazzi con il territorio, l'ambiente e il mondo, è inteso, in primis, come «un incontro di verità» (Traversari & Porcarelli, 2023), dove la dimensione dell'*aperto* (Rilke, in Concato, 2001) si staglia quale «osservatorio privilegiato sulla scuola: su ciò che fa, su ciò che non fa, su ciò che potrebbe fare» (Traversari & Porcarelli, 2023, p. 56). La dimensione dell'*aperto* diviene, in questo senso, occasione privilegiata per una conoscenza diretta del mondo, non mediata da risposte precostituite o ricette preconfezionate, ma capace di coinvolgere bambini e ragazzi nella loro unicità e integralità di corpi-menti-emozioni. Come sottolineato sia nei curricula internazionali sia nei documenti normativi nazionali, è infatti proprio attraverso il lavoro *in, su e per l'aperto* che i servizi educativi/scolastici si fanno contesto fondamentale nel quale le nuove generazioni possono sperimentare

un senso di meraviglia per la diversità della natura; [...] acquisendo una comprensione fondamentale della natura, della conservazione e dell'interazione nel mondo naturale; [...] esercitandosi a osservare, a stupirsi, sperimentare, a sistematizzare, a descrivere e parlare dei fenomeni del mondo fisico (NMER, 2006/2011, pp.24-25).

L'esperienza educativa e scolastica rappresenta la possibilità di un "operare in situazione" (Traversari & Porcarelli, 2023), ovvero un contesto fertile in cui apprendere direttamente dall'ambiente, essendo nell'ambiente. In questa cornice, l'intera struttura scolastica si pone verso il territorio con una prospettiva differenziale da quella tradizionalmente intesa: non più fruitrice passiva dell'ambiente, ma parte attiva per la valorizzazione dell'ambiente, con reale responsabilità verso il patrimonio naturale pubblico, all'interno di una cornice di significati formativi possibili e sostenibili. La questione in gioco, dunque, non riguarda solo il cominciare ad uscire dagli edifici ma, anzitutto, il pensarsi dentro a un altro clima, relazione e culturale, che riduca le distanze tra le esperienze di cui i bambini e i ragazzi sono portatori e i programmi che l'educazione formale propone loro (Guerra, 2015).

Se il compito di un educatore è quello di apparecchiare degli ambienti adatti e orchestrare delle prove coerenti affinché il soggetto in formazione possa, nella sua libertà, fare esperienza diretta del mondo (Antonacci, 2022 in Antonietti et al.), fondamentale

diviene valorizzare e promuovere, non solo nei bambini ma, anzitutto, nello sguardo, nei gesti, nelle scelte e nella progettualità dei professionisti dell'educazione e della formazione, un modo ecologico di concepire la relazione con il mondo circostante. Crediamo, infatti, che una comprensione ecologica del mondo possa svilupparsi solo da una frequentazione assidua con i luoghi.

In questa direzione, il progetto di ricerca sostiene l'importanza di avvalersi, da parte di tutti coloro che quotidianamente abitano il contesto educativo e scolastico, di un approccio esplorativo (Smith, 2011), materico-riflessivo (Guerra, 2019). Una postura, un atteggiamento, *habitus* questo che si esplica in un'attitudine permanente alla ricerca, in un affinamento progressivo dello sguardo, perché come adulti, anzitutto, abbiamo necessità di recuperare un contatto significativo e continuativo in natura, per poter tornare alla progettazione educativa e didattica con maggior consapevolezza, operando quotidianamente, per innovarla e trasformarla.

### Educare nella e alla natura

La tensione a costruire relazioni con l'ambiente e il mondo circostante consente di immaginare e pensare l'esterno, il fuori, dei servizi educativi e scolastici in chiave ecologica, in un continuum tra interno ed esterno in cui non esiste una scissione tra dentro e fuori, ma solo la possibilità di esercitarsi a compiere un passo, oltre l'aula tradizionale.

A riguardo, nelle *Idee e proposte per una scuola che guarda al futuro* (2020), si sottolinea la necessità di superare un immaginario di scuola e di aula per lungo tempo fortemente connotato da spazi chiusi e obbligati, per immaginare e approdare verso architetture più aperte e flessibili: gli spazi didattici, come si legge nel documento, dovrebbero in questo senso essere progettati in relazione alle opportunità educative e sociali del territorio, garantendo una didattica più flessibile e personalizzata capace di superare le «gabbie del '900».

In questa prospettiva sembrano collocarsi anche gli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia* (MIUR, 2021) dove la connessione fra contesti *indoor* e *outdoor* è considerata variabile fondamentale all'interno della progettazione di un servizio educativo: «giardini, cortili, aree verdi aprono l'esperienza alla conoscenza diretta del mondo. Il rapporto fra interno ed esterno, la fluidità nei passaggi, l'autonomia nei percorsi sono oggetto di studio accurato per un progetto educativo quotidiano fondato sulla crescita» (p. 42). Negli *Orientamenti*, lo spazio esterno è dunque riconosciuto quale dimensione indispensabile di ciascun servizio, che dovrebbe essere in grado di incentivare e valorizzare sempre un forte legame visivo e funzionale tra interno ed esterno.

Istanze di un'educazione nella e alla natura si rintracciano, congiuntamente, anche nelle *Linee pedagogiche* (MIUR, 2020) in cui si evince l'importanza di promuovere una progettualità educativa attenta a tessere una relazione dialogica e generativa tra spazi interni e all'aperto. Nel documento si mette in luce quanto l'ambiente esterno rivesta un'importanza fondamentale nell'organizzazione dell'intera giornata educativa/scolastica:

esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare e svilupparsi in continuità (ivi, p. 23).

Crediamo allora che proprio in questo movimento vitale, tra dentro e fuori, risieda la possibilità concreta per la scuola di rinnovarsi, operando, ogni giorno, per un cambiamento costitutivo affinché l'intera sua forma possa realmente, dirsi e farsi, aperta e sostenibile.

## Bibliografia

Amadini, M. (2012). *Riappropriarsi del tempo, per abitare lo spazio urbano: quali sfide educative?* *Studium Educationis*, anno XIII - n.3, 7-17. <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/studium/article/view/547/529>.

Antonacci, F. (2022). Immaginare l'educazione in natura: mimesi e iniziazione. In Antonietti M., Bertolino F., Guerra, M., Schenetti M. (2022). *Educazione e natura. Fondamenti, prospettive, possibilità*. FrancoAngeli, pp. 57-66.

Antonacci, F., Guerra, M. (Eds.) (2018). *Una scuola possibile. Studi ed esperienze intorno al Manifesto Una scuola*. FrancoAngeli.

Antonacci, F., Guerra, M. (Eds.) (2022). *Una scuola condivisa. Per una cultura della felicità!*. FrancoAngeli.

Antonietti, M., Bertolino, F., Guerra, M., Schenetti, M. (2022). *Educazione e natura. Fondamenti, prospettive, possibilità*. FrancoAngeli.

Barnett, R., Jackson, N. (Eds.) (2019). *Ecologies for Learning and Practice. Emerging Ideas, Sightings, and Possibilities*. Routledge.

Bertolino, F., Guerra, M. (Eds) (2020). *Contesti intelligenti. Spazi, ambienti, luoghi possibili dell'educare*. Junior-Spaggiari.

Bianchi, G., Pisiotis, U., Cabrera Giraldez, M. (2022). *GreenComp - The European sustainability competence framework*. Bacigalupo, M., Punie, Y. (redattori). Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Concato, G. (2001). *L'angelo e la marionetta. Il mito del mondo artificiale da Baudelaire al cyberspazio*. Moretti & Vitali.

Farnè, R., Bortolotti, A., Terrusi, M. (Eds) (2018). *Outdoor Education: prospettive teoriche e buone pratiche*. Carocci.

Gallerani, M., Birbes, C., (Eds) (2020). *L'abitare come progetto, cura e responsabilità. Aspetti epistemologici e progettuali*. Zeroseiup.

Giunti, C., Lotti, P., Mosa, E., Naldini, M., Orlandini, L., Panzavolta, S., Tortoli, L. et al. (Eds.) (2021). *"Avanguardie educative". Linee guida per l'implementazione dell'idea "Outdoor education"*. Indire.

Guerra, M. (Ed.) (2015). *Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura*. FrancoAngeli.

Guerra, M. (2019). *Le più piccole cose. L'esplorazione come esperienza educativa*. FrancoAngeli.

Guerra, M. (2020). *Nel mondo. Pagine per un'educazione aperta e all'aperto*. FrancoAngeli.



- Idee e proposte per una scuola che guarda al futuro, 2020, Rapporto finale del 13 luglio 2020. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/RAPPORTO+FINALE+13+LUGLIO+2020.pdf/c8c85269-3d1f-9599-141c-298aa0e38338?version=1.0&t=1613234480541>.
- Humberstone B., Prince H., Henderson K.A. (Eds.) (2015). *Routledge International Handbook of Outdoor Studies*. Routledge.
- Judson G. (2019). *Weaving ecologies for learning*. In R. Barnett, N. Jackson (Eds.). *Ecologies for Learning and Practice: Emerging Ideas, Sightings, and Possibilities* (pp.3-14). Routledge.
- MacQuarrie S. (2018). *Everyday teaching and outdoor learning: developing an integrated approach to support school-based provision*. *Education*, 3-13, 345-361. doi: 10.1080/03004279.2016.1263968
- Malavasi, P. (Ed.) (2011). *Progettazione educativa sostenibile. La pedagogia dell'ambiente per lo sviluppo integrale*. EDUCatt Università Cattolica.
- Malavasi, P. (2013). *Educazione naturale nei servizi e nelle scuole dell'infanzia*. Edizioni Junior.
- MIUR, *Linee Pedagogiche per il Sistema integrato "zerosei"*, 2020, Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/1945318/Bozza+Linee+pedagogiche+0-6.pdf/5733b500-2bdf-bb16-03b8-a299ad5f9d08?t=1609347710638>.
- MIUR (2021). *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*, 2021. Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/Decreto+Ministeriale+n.+43+del+24+febbraio+2021.pdf/33a0ba6d-6f99-b116-6ef7-f6a417e0dabe?t=1648550954343>.
- Mortari, L. (2017). *La materia vivente e il pensare sensibile. Per una filosofia ecologica dell'educazione*. Mimesis.
- Mortari, L. (2020). *Educazione ecologica*. Laterza.
- NMER, 2006/2011. <https://www.regjeringen.no/globalassets/upload/kd/vedlegg/barnehager/engelsk/frameworkplanforthecontentandtasksofkindergartens.pdf>.
- Schenetti, M., D'Ugo, R. (2022). *Didattica, natura, apprendimenti. DNA, strumento di valutazione per la qualità dell'educazione all'aperto*. FrancoAngeli.
- Smith, K. (2011). *Come diventare un esploratore del mondo*. Corraini.
- Traversari, P. P., Porcarelli, A. (2023). *Progettare l'OUTDOOR EDUCATION nella scuola secondaria. Modelli formativi ed esperienze didattiche di Scuole Outdoor in Rete: dall'Arcipelago Toscano alle Alpi*. Marcianum Press.
- Waller, T., Ärlemalm-Hagsér, E., Hansen Sandseter, E.B., Lee-Hammond, L., Lekiesm, K.S., Wyver, S. (Eds.) (2017). *The SAGE Handbook of Outdoor Play and Learning*. Routledge.